



I numeri parlano chiaro, ha vinto la Brexit

Descrizione

Alle recenti elezioni generali nel Regno Unito, il Primo Ministro Boris Johnson e il suo Partito Conservatore hanno ottenuto una clamorosa vittoria che ridisegna le linee della politica britannica e apre la strada all'uscita del paese dall'Unione europea già all'inizio del nuovo anno.

Restituire la questione sulla Brexit al popolo britannico, per mezzo delle elezioni, si è rivelata una mossa decisiva che ha permesso di porre fine allo **stallo politico** del Parlamento degli ultimi due anni. Infatti, a differenza del voto del 2017, queste elezioni hanno chiarito per la prima volta "dopo il voto per il *leave* al referendum sulla Brexit – il futuro della Gran Bretagna. E nonostante le previsioni negative di "occhi sa", i primi exit poll hanno visto subito premiata la sterlina, che è balzata fino a quota 1,2 euro rivedendo i massimi da giugno 2016.

L'affluenza alle urne è stata del 67,3%, due punti meno rispetto al 2017.



Boris Johnson (Stuart Boulton/Shutterstock)

Rispetto alle elezioni generali del 2015 il consenso per i *Tories* è cresciuto progressivamente del 6,7% permettendo di raggiungere il 43,6% dei voti che hanno assicurato al partito 365 seggi su 650 alla Camera dei Comuni; si tratta del più importante risultato elettorale conseguito dopo lo storico trionfo di Margaret Thatcher nel 1987.

Il Partito Laburista ha ottenuto la peggiore sconfitta elettorale dal 1935: dopo il picco di consensi raggiunti alle elezioni generali del 2017, la percentuale è scesa al 32,2%.

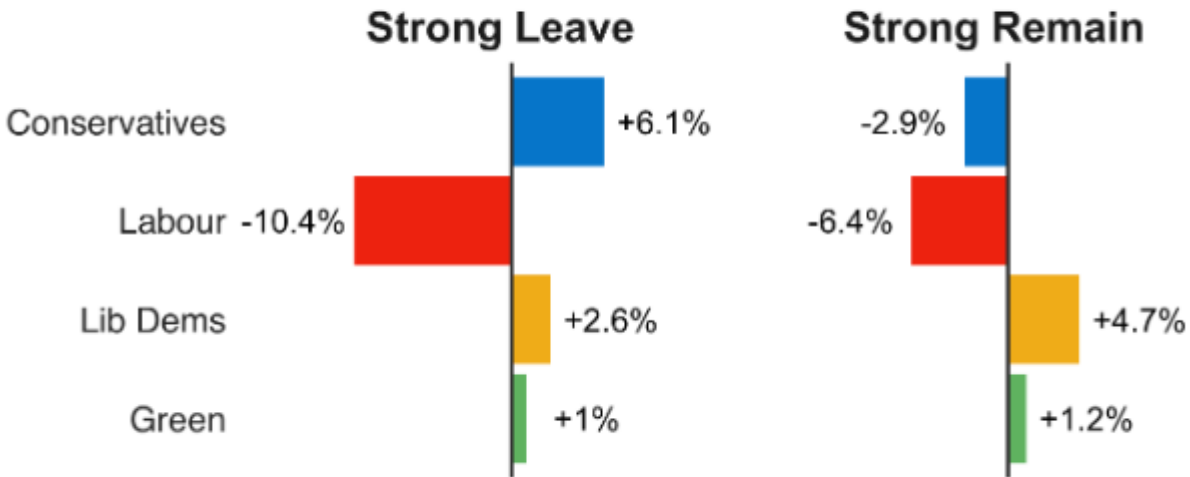
Molti commentatori hanno letto tali esiti come il frutto delle proposte politiche di Corbyn, il leader laburista, giudicate eccessivamente stataliste ed assistenzialiste. Ma si tratta di commenti che sfuggono dal vero indiscutibile problema: **il tema Brexit, al centro del dibattito politico britannico da ormai tre anni, è stato decisivo nel voto.**

I numeri parlano molto chiaro e dimostrano che l'andamento dei partiti, al di là dei programmi e dei candidati premier, è indissolubilmente legato ai sentimenti verso l'Unione Europea. John Curtice, professore di politica alla Strathclyde University e ricercatore senior presso la NatCen Social Research, ha analizzato e confrontato per la [BBC](#) i dati dei voti espressi negli ultimi anni, osservando che nei seggi in cui nel 2016 il *Leave* era stato sostenuto ben oltre il 60% i *Tories* hanno accresciuto i consensi del 6%, mentre dove era prevalso il *Remain* sono diminuiti del 2,9%.

Il Partito Laburista, invece, ha perso il 10% di consensi nelle aree maggiormente favorevoli alla Brexit ed il 6% nelle zone che nel 2016 si erano espresse a favore del *Remain*.

Labour lost votes in Leave and Remain areas

Vote share change by estimated 2016 referendum result in constituencies where 60% or more voted Leave or Remain



After 649 of 650 seats

Source: EU referendum estimates by BBC and Professor Chris Hanretty

BBC

Il colpo piÃ¹ duro ai Laburisti Ã¨ stato inferto dalle regioni del Nord Est dellâ€™Inghilterra, dalle Midlands e dallo Yorkshire, cuore della ex classe operaia – prevalentemente a favore del *Leave* – dove Johnson Ã¨ riuscito ad abbattere lo storico â€œRed Wallâ€• dopo decenni grazie alla sua campagna elettorale fortemente incentrata sul â€œGet Brexit Doneâ€•.

Il segnale piÃ¹ forte di tale conquista Ã¨ arrivato da Blyth Valley, un collegio elettorale situato nel Nord Est dellâ€™Inghilterra, roccaforte dei Laburisti dalla sua istituzione nel 1950, che alle recenti elezioni ha dichiarato la vittoria dei *Tories* con il 42,7%.

I Conservatori hanno conquistato anche Workington, una cittadina dellâ€™Inghilterra del Nord tradizionalmente laburista, al centro dei riflettori durante la campagna elettorale per lo stereotipo creato da *Onward*, un think-tank di centro destra, del â€œWorkington manâ€•: un elettore bianco del Nord, ex laburista, che ama il rugby ed Ã¨ a favore della Brexit.

Il quadro Ã chiaro e dimostra ancora una volta la mutazione genetica dell'âeletturato: chi sfugged al pensiero unico, chi Ã a disagio, chi ha istanze di cambiamento vota ormai, e non solo in Inghilterra, per i Conservatori. Un paradosso che deve far ripensare le classiche categorie della politica. La rivoluzione ha cambiato colore, per cosÃ dire. Una rivoluzione fatta di pensiero libero e di idiosincrasia per i dogmi dell'âeurismo, di lotta ai monopoli ed ai lacci nazionali e sovranazionali, di riscoperta della politica vera e legata al potere di decidere. Questo solo per essere chiari rispetto a chianalizza il voto con il âtuttocittÃ beandosi del fatto che i propri beniamini hanno in realtÃ vinto ipresunti luoghi piÃ1 evoluti. C'Ã stata in realtÃ una grande lezione democratica a tutti coloro che guardano al futuro attraverso gli angusti spazi del comma di un trattato votato solo alla stabilitÃ e non alla crescita.



Jo Swinson, leader dimissionaria dei Liberal Democratici (Dominic Dudley/Shutterstock)

Ed a maggior suffragio del fatto che il voto inglese sia stato un voto pro-Brexit vi Ã il risultato deludente del partito che ha fondato la propria campagna sul *Remain*: i Liberal Democratici di Jo Swinson, che si Ã dimessa immediatamente, hanno ottenuto soltanto 11 seggi, uno in meno rispetto alle precedenti elezioni.

Per dovere di cronaca si segnala che non Ã stato ottenuto alcun seggio dal Brexit Party, ex leader dell'âUKIP, ma questo Ã stato il frutto di una ben precisa strategia pro Brexit. Nigel Farage ha affermato che il Partito Conservatore non avrebbe ottenuto la maggioranza se il suo partito non avesse ritirato 317 candidati dalle circoscrizioni in cui alle ultime elezioni avevano vinto i *Tories*; si ritiene soddisfatto della propria strategia perchÃ in tal modo âha ucciso i Liberaldemocratici e ferito il Partito Laburistaâ.

Il successo dei Conservatori in Inghilterra e in Galles Ã stato accompagnato da quello del partito indipendentista scozzese (SNP) in Scozia, che ha ottenuto il 45% dei voti, conquistando 48 dei 59 seggi scozzesi, 12 in piÃ¹ dei 35 vinti nel 2017. Si tratta di una vittoria piÃ¹ significativa rispetto quella del 2015, poichÃ© in forte **controtendenza** col resto del Regno Unito.

Nel 2014 il referendum sullâ€™indipendenza aveva avuto un esito negativo, tuttavia la Brexit ha portato ad un cambiamento delle circostanze e la Scozia ha dovuto affrontare lâ€™esclusione dallâ€™UE seppure il 62% avesse votato per il *Remain*. Adesso lâ€™obiettivo del SNP Ã puntare allâ€™indipendenza della Scozia per poi rientrare nuovamente nellâ€™UE come stato membro indipendente.



Nicola Sturgeon, leader dello Scottish National Party (Terry Murden/Shutterstock)

Nicola Sturgeon, leader della SNP, chiede al Governo del Regno Unito un trasferimento dei poteri che – come nel 2014 – consenta di tenere un secondo referendum sullâ€™indipendenza. Tuttavia il Primo Ministro Ã totalmente contrario a tale richiesta e ha programmato una serie di visite in Scozia per guadagnare consensi promuovendo il suo impegno politico ispirato al *One Nation Conservatism*.

La Sturgeon sostiene che, come dimostrano i risultati *One Nation Conservatism* e Scozia viaggiano su **sentieri elettorali divergenti** e che *One Nation Conservatism* la Scozia non puÃ² rimanere imprigionata nel Regno Unito contro la sua volontÃ ; tuttavia esclude il voto non autorizzato che *One Nation Conservatism* come insegna la vicenda catalana *One Nation Conservatism* non conduce allâ€™indipendenza.

Ã evidente che il rapporto della Scozia con lâ€™UE Ã legato ad una serie di contributi, specie rivolti allâ€™agricoltura, che il *Leave* escluderÃ . Tuttavia, a ben guardare, i parametri economici della Scozia non le permetterebbero di reggere alle rigide regole europee. Ã quindi probabile una proposta da parte di Boris Johnson e lâ€™avvio di trattative.



(ratlos/Shutterstock)

Un altro dato che va letto con attenzione Ã quello che esce dalle urne dellâ€™Irlanda del Nord.

Il DUP ha perso due seggi scontando cosÃ il sostegno al Governo Conservatore dopo il discusso accordo sulla Brexit siglato da Johnson che ha rafforzato il legame dellâ€™Irlanda del Nord col mercato doganale dellâ€™Unione europea, lasciandola di fatto â€œfuoriâ€ dal resto del Regno Unito. La risposta degli elettori Ã stata negativa per il fatto di dover continuare a sottostare alle regole di Bruxelles per permettere al resto del Regno Unito di emanciparsi.

La caduta del DUP ha aperto la strada ad altre formazioni. Per la prima volta nella storia i partiti nazionalisti cattolici, che sostengono la riunificazione con la Repubblica dâ€™Irlanda, hanno ottenuto piÃ¹ seggi degli unionisti protestanti, che desiderano rimanere nel Regno Unito. Lâ€™affluenza alle urne Ã stata del 62,09%. Il Sinn FÃ©in ha registrato una riduzione significativa della sua percentuale di voti rispetto alle elezioni generali del 2017 pari al 6,7%.

Nei seggi elettorali di South Belfast e Foyle il Partito Social Democratico e Laburista (SDLP) ha conquistato la maggioranza dei voti rispettivamente con Claire Hanna e Colum Eastwood.

A North Belfast John Finucane di Sinn FÃ©in ha vinto su Nigel Dodds di DUP, una sconfitta particolarmente significativa considerando che Dodds, grande sostenitore della Brexit, aveva ricoperto quel ruolo dal 2001. Un altro dato da evidenziare nella traiettoria politica dellâ€™Irlanda del Nord Ã lâ€™accresciuto numero dei consensi per il Partito dellâ€™Alleanza dellâ€™Irlanda del Nord (APNI).



(Victoria M Gardner/Shutterstock)

La data ufficiale della Brexit Ãˆ attualmente fissata per il 31 gennaio 2020, mentre si Ãˆ riavviato lâ€™iter per la ratifica parlamentare a Westminster del *Withdrawal Agreement Bill*, la legge sul recesso del Regno Unito dallâ€™UE, che include lâ€™accordo raggiunto da Johnson con Bruxelles.

Se il Regno Unito dovesse realmente lasciare lâ€™UE il 31 gennaio, vi sarÃˆ un periodo di transizione che dovrebbe terminare il 31 dicembre 2020. Durante tale periodo il Regno Unito continuerÃˆ a rimanere effettivamente nellâ€™unione doganale e nel mercato unico, ma sarÃˆ al di fuori delle istituzioni politiche e non ci saranno membri britannici del Parlamento europeo. La prioritÃˆ sarÃˆ quella di negoziare un accordo commerciale con lâ€™UE.

Vedremo. Per adesso possiamo dire che il â€œcompagno Corbynâ€•, processato dagli amici nelle pubbliche piazze, non ha sbagliato nulla. Ãˆ stato travolto, non da solo e non per sua colpa, da un vento di cambiamento e di vera democrazia.

Fabio Ghiberti e Giuliana Cristauro

Grafici:

<https://www.nytimes.com/interactive/2019/12/13/world/europe/uk-general-election-results.html>

<https://www.bbc.com/news/election-2019-50767123>

<https://www.bbc.com/news/election-2019-50774061>

<https://projects.economist.com/uk-elections/2019/general-election-results>

Fonti:

<https://www.nytimes.com/2019/12/12/world/europe/uk-election-boris-johnson.html>

<https://www.spiegel.de/international/europe/northern-england-is-ground-zero-of-the-brexit-conflict-a-1299846.html>

<https://www.mirror.co.uk/news/politics/battle-labour-leadership-begun-after-21093958>

<https://www.theguardian.com/commentisfree/2019/oct/31/workington-man-swing-voter-north-rugby-league-towns>

<https://www.bbc.com/news/uk-england-cumbria-50239341>

<https://www.ukonward.com/media-coverage-for-politics-of-belonging/>

<https://www.dailymail.co.uk/news/article-7628073/Election-decided-Workington-Man-Older-white-men-Leave-backing-rugby-league-towns.html>

https://www.washingtonpost.com/world/europe/boris-johnson-sees-wonderful-adventure-after-brexit-but-scotland-and-northern-ireland-brace-for-a-bumper-ride/2019/12/14/4246fe5e-1aaf-11ea-977a-15a6710ed6da_story.html

<https://www.nytimes.com/2019/11/27/world/europe/uk-general-election-scotland.html>

<https://www.express.co.uk/news/politics/1217698/Brexit-break-up-could-Scotland-join-EU-Scotland-independence-referendum-SNP-brexit-news>

<https://www.bbc.com/news/uk-scotland-scotland-politics-50813510>

https://www.corriere.it/esteri/19_dicembre_14/johnson-sturgeon-separati-casa-cosa-faranno-tories-recuperare-8982dd62-1e68-11ea-9389-bd538526c9e7.shtml

<https://www.bbc.com/news/election-2019-50799613>

<https://www.ilsole24ore.com/art/effetto-brexit-ora-scozia-vuole-l-indipendenza-restare-ue-ACgtpE5>

<https://www.nytimes.com/2019/12/13/world/europe/scotland-northern-ireland-secession.html>

<https://www.irishtimes.com/news/politics/foyle-sdlp-s-colum-eastwood-in-landslide-victory-1.4112240>

<https://www.belfasttelegraph.co.uk/news/politics/general-election-2019/foyle-colum-eastwood-wins-back-seat-for-sdlp-with-record-breaking-victory-38781546.html>

<https://www.theguardian.com/uk-news/2019/dec/15/northern-ireland-sectarian-parties-punished-rise-non-aligned>

<https://www.express.co.uk/news/politics/1216616/belfast-north-election-results-2019-DUP-nigel-dodds-northern-ireland-sinn-fein>

<https://inews.co.uk/news/politics/northern-ireland-general-election-results-2019-full-live-latest-updates-when-constituency-declare-result-1340029>

<https://www.theguardian.com/politics/2019/dec/13/jo-swinson-lib-dems-on-course-for-grim-night>

https://www.ilmessaggero.it/economia/news/johnson_accelera_su_brexit_ue_frena_possibili_proroghe-4934776.html

<https://edition.cnn.com/2019/12/12/investing/pound-uk-election/index.html>

https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/831199

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-uk-after-referendum/>

<https://www.bbc.com/news/uk-politics-46393399>

<https://www.bbc.com/news/uk-politics-32810887>

<https://www.bbc.com/news/uk-politics-47652280>

CATEGORY

1. Europa
2. test

POST TAG

1. inevidenza

Categoria

1. Europa
2. test

Tag

1. inevidenza

Data di creazione

20/12/2019

Autore

ghiberti-cristauro

default watermark